

MI
TO

Settembre
Musica

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2014
Ottava edizione

Milano
Basilica di San Simpliciano

Venerdì 12.IX.14
ore 21

Ratio e Sensus:
i due volti dell'organo di Bach

Maria Cecilia Farina organo

J. S. Bach



17°

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

<i>Preludio e fuga</i> in si minore BWV 544 (1727-1731 ca)	12 min. ca
<i>Liebster Jesu, wir sind hier</i> à 2 claviers et pédale BWV 731 (1708-1717 ca)	3 min. ca
<i>Fuga su un tema di Corelli</i> in si minore BWV 579 (prima del 1708)	5 min. ca
<i>Alla breve pro organo pleno</i> in re maggiore BWV 589 (1715 ca)	4 min. ca
<i>Vater unser im Himmelreich</i> BWV 737 (1708-1717 ca)	2 min. ca
<i>Vater unser im Himmelreich</i> BWV 636 da <i>Orgel-Büchlein</i> (1713-1717)	2 min. ca
<i>Vater unser im Himmelreich</i> à 2 claviers et pedal e canto fermo in Canone BWV 682	7 min. ca
<i>Vater unser im Himmelreich</i> alio modo manualiter BWV 683 da <i>Clavierübung dritter Teil</i> (prima del 1739)	1 min. ca
<i>Toccata adagio e fuga</i> in do maggiore BWV 564 (1708-1717)	15 min. ca

Maria Cecilia Farina, organo

Ratio e Sensus: i due volti dell'organo di Bach

L'antologia di composizioni organistiche di J. S. Bach presentate questa sera mira a porre a confronto *Ratio* e *Sensus*, i due poli dell'estetica bachiana che continuamente si attraggono e si oppongono nella sua musica, sublime sintesi di tutti gli stili praticati all'epoca.

La *Ratio* è l'elemento concettuale, la costruzione contrappuntistica del *summus architectus* Bach, improntata alla più pura razionalità, alle leggi severe del *numerus*. La musica trattata ancora come una delle scienze che costituivano il *Quadrivium* medievale, del quale il Kantor lipsiense è a tutti gli effetti l'ultimo erede.

Il *Sensus* è invece l'elemento espressivo, strettamente legato alla teoria barocca degli *affetti*. In questo terreno, la concezione teologico-musicale di Bach si trasforma in vera e propria predicazione sonora, ricca di figure retorico-musicali e di simbologie, improntata strettamente ai due Catechismi di Martin Lutero e sotto il forte influsso del pietismo.

Il *Preludio e fuga* in si minore BWV 544 posto in apertura del programma, del quale si conserva il manoscritto autografo, è paradigmatico di questa sintesi, di attrazione/opposizione dei due poli. Ad un *Preludio* di impronta drammatica e declamatoria, si contrappone una rigorosa fuga a 4 voci, con due *soggetti* (cioè temi principali) e tre *controsoggetti* (i motivi che contrappuntano i temi principali), senza concessioni all'elemento espressivo. La tonalità di si minore, definita da J. Mattheson «unlustig und melancholisch» (severa e malinconica), ha spesso in Bach una valenza funebre: il tema principale del *Preludio* presenta le stesse note, nella stessa tonalità, dell'aria «Es ist vollbracht» [Tutto è compiuto] della *Johannespassion* e l'idioma intensamente espressivo è molto simile a quello della musica scritta in si minore nella *Matthäuspassion* e nella Cantata BWV 198, cioè l'Ode funebre per la principessa Cristiana Eberardina, elettrice di Sassonia. Infine, si minore è la tonalità della Messa BWV 232, che rappresenta la *summa* di tutte le opere sacre bachiane.

Il contrasto di *Ratio* e *Sensus* si presenta con ancor più chiara evidenza nei corali. *Liebster Jesu, wir sind hier* BWV 731 è una pagina dolcemente espressiva, dove si respira l'ideale pietista di un'adesione intima, quasi sentimentale alla fede. Il *cantus firmus*, cioè la melodia del corale finemente ornata, è affidato alla mano destra, mentre la sinistra e il pedale accompagnano con delicatezza. Per contro, nelle quattro versioni del corale *Vater unser im Himmelreich* (la versione luterana del *Padre nostro*) la fede è vissuta in modo concettuale: BWV 737 è una pagina di austera polifonia a 4 voci, lo *stylus gravis* di palestriniana memoria; BWV 636, un cammeo della durata di pochi secondi, appartenente all'*Orgelbüchlein*, la silloge di 45 piccoli corali composta da Bach ad uso didattico, ricchissima di simbologie teologiche e numeriche. Nel piccolo *Vater unser*, il *cantus firmus* è nella voce superiore, mentre le altre voci disegnano con le note motivi di croce, che accompagnano tutto il pezzo, anche in forma rovesciata. Il carattere del brano è meditativo e tranquillo, in piena sintonia con il passo del Vangelo secondo Matteo, 6, 5-6: «... quando vuoi pregare, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo che è nel segreto...».

BWV 682 e 683 fanno parte della *Clavierübung dritter Teil*, la silloge organistica che più d'ogni altra è il manifesto della *ratio* bachiana. Qui i corali, incastonati tra il grandioso *Präludium pro Organo Pleno* BWV 552 e la tripla *Fuga a 5*, sono sempre presentati in due versioni, una 'grande', con pedale obbligato, e una 'piccola' (*alio modo, manualiter*, cioè senza pedale), sul modello dei due Catechismi di Lutero. Il grande *Vater unser* BWV 682 è forse il più complesso tra tutti i corali di Bach: in una struttura simile a quella di una sonata a tre, dove la mano destra e la sinistra sulle due tastiere sono trattate come due strumenti che dialogano, mentre il pedale esegue il basso continuo, Bach incastona il *cantus firmus* in forma di canone all'ottava (non

dimentichiamo che il termine ‘canone’ deriva dal greco *kanon*, cioè ‘legge’), per un totale di 5 voci. Ne deriva un vero e proprio fiume musicale che scorre lentamente, per una durata di circa sette minuti, in un clima di austera concentrazione. La versione ‘piccola’ BWV 683 lo è solo quanto alla durata, perché il contrappunto è complesso e cesellato, quasi un ‘distillato’ sonoro. Il blocco dei corali è spezzato da due composizioni di chiara impronta italiana: *Fuga su un tema di Corelli* BWV 579 e *Alla breve* BWV 589. La Fuga BWV 579 si basa su un tema del secondo movimento, Vivace, della sonata da chiesa a tre n. 4 op. 3 di Arcangelo Corelli (Roma, 1689). È ben noto come Bach praticasse alla perfezione lo stile italiano, che insieme allo stile francese costituiva l’alfabeto fondamentale per tutti i musicisti europei in età barocca. Corelli, il più significativo autore della scuola romana nel 1600, fu per Bach una grande *auctoritas*, un vero maestro dal quale attingere temi e stilemi. *Alla breve* BWV 589 è un tipico esempio di scrittura organistica in un limpido stile polifonico-vocale, lo *stylus ecclesiasticus* o *gravis*: il movimento in 2/2, detto appunto ‘alla breve’, la presenza di due temi in contrappunto doppio, le linee melodiche con prevalenza di gradi congiunti, collocano questo brano dal carattere sereno e maestoso in linea con la tradizione polifonico-vocale rinascimentale (Palestrina, Lasso etc) .

In chiusura del programma, una delle composizioni più appariscenti e solari di tutta la produzione organistica di Bach: *Toccata, Adagio e Fuga* in do maggiore BWV 564. L’impronta schiettamente italiana di questo trittico è già evidente nella struttura formale, modulata in forma di concerto tripartito. Non dimentichiamo il clima culturale nel quale nasce questo capolavoro: la corte di Weimar, dove dominavano il gusto e la cultura italiani, amati in particolare dal duca Johann Ernst di Sassonia-Weimar. Il trittico comprende un primo tempo a sua volta tripartito (cadenza iniziale affidata al manuale, cadenza del pedale solo e fantasia contrappuntistica), un Adagio di straordinaria espressività e una Fuga di carattere concertato, di incisività ritmica danzante.

Qui trionfa il *Sensus*, che si esprime attraverso la fantasia, l’estro improvvisativo e virtuosistico e la cantabilità all’italiana. In aperto contrasto con l’atmosfera austera di inizio concerto, la conclusione è un’esplosione di gioia.

Maria Cecilia Farina

Maria Cecilia Farina, organo

Maria Cecilia Farina affianca all'insegnamento presso il Conservatorio Verdi di Milano un'intensa attività concertistica di organista e cembalista, sia come solista, sia all'interno di prestigiosi gruppi. Condotti gli studi musicali accanto a quelli umanistici, si è diplomata al Conservatorio milanese in organo e composizione organistica, pianoforte e clavicembalo; al Conservatorio di Brescia in musica corale e direzione di coro, e si è laureata cum laude nel 1987 in lettere moderne all'Università di Pavia. Ha studiato anche canto. Si è perfezionata in organo alla Musikhochschule di Vienna con Radulescu e in cembalo all'Accademia Chigiana di Siena con Gilbert. Premiata in alcuni concorsi organistici e clavicembalistici nazionali e internazionali, tiene concerti in Italia e in molti paesi europei ed extraeuropei per prestigiosi festival, suonando importanti organi storici. Ha effettuato registrazioni per RAI, Radio Svizzera Italiana, Israel B.C.; ha inciso cd come solista per Discantica, Sarx, Stradivarius. Sin dalla fondazione, è continuista del Ghislieri Consort&Choir di Pavia, con quest'ensemble ha registrato per Sony-Deutsche Harmonia Mundi. Appassionata alla ricerca musicologica, ha tenuto lezioni-concerto presso l'Università di Pavia, la Scuola di Fiesole, il Museo Teatrale alla Scala. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Organi storici in Provincia di Pavia* (Pavia, 2002-2004); FARINA-DELLABORRA, *Il fondo musicale del Duomo di Pavia (XVI-XVIII secolo)*. *Catalogo, studi e documenti*. Roma, IBIMUS, 2013.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Basilica di San Simpliciano

San Simpliciano è l'ultima delle quattro basiliche che Sant'Ambrogio volle nelle zone periferiche di Milano.

Fondata nel IV secolo per volontà del Santo, venne completata sotto il suo successore, San Simpliciano, che vi fu sepolto dopo la morte e dal quale l'edificio prese il nome.

La chiesa subì nei secoli vari rifacimenti e aggiunte, a partire dalla divisione di epoca longobarda dell'asse in tre navate. Gli interventi più significativi si ebbero in età romanica, il cui stile determina ancora oggi l'aspetto dell'edificio. Nell'XI secolo l'abside venne rimpicciolita e avanzata e il XII secolo portò a una generale ricostruzione: il transetto fu ripartito in due navate e la facciata acquistò il caratteristico andamento a capanna. Il suo aspetto attuale si deve però all'intervento di Carlo Maciachini che nel 1870 realizzò i portali minori e le finestre bifore e trifore.

Solamente il portale maggiore è autentico e presenta nei capitelli due cortei femminili che ricordano l'originaria dedicazione della basilica alle vergini.

Internamente sono ancora oggi presenti elementi paleocristiani, come alcuni tratti di muro e il transetto destro dove è visibile la base del campanile, realizzata con sarcofagi romani reimpiegati come materiali da costruzione, secondo una prassi tradizionale.

La basilica conserva anche opere d'arte di notevole importanza e di diverse epoche, come gli affreschi cinquecenteschi di Aurelio Luini, figlio del celebre Bernardino, e dipinti seicenteschi di Carlo Francesco Nuvolone. Ma il vero e proprio capolavoro è l'*Incoronazione della Vergine* del Bergognone, affresco realizzato intorno al 1515.

Oltre a quelle di San Simpliciano, la basilica accoglie anche le reliquie di tre martiri: Sisinio, Martirio e Alessandro, originari della Cappadocia che, ancora giovanetti, vennero mandati a Milano per essere istruiti nella fede dal vescovo Ambrogio. Attratti dall'ideale missionario furono inviati a evangelizzare in Anania, l'odierna Valle di Non, dove subirono il martirio.

Si ringrazia



MITO è un evento sostenibile: è il primo festival musicale in Italia certificato a livello internazionale ISO 20121

MITO a Milano è

Responsabilità Socio-culturale: Alfabetizzazione musicale / Valorizzazione / Legacy / Trasparenza
Inclusività / Accessibilità / Promozione cultura

Responsabilità Economica: Gestione responsabile
Indotto economico / Ricadute economiche / Promozione territoriale / Promozione turistica / Partnership / Internazionalizzazione

Responsabilità Ambientale: Gestione ex-ante
Green Procurement / Gestione rifiuti / Compensazione CO₂ / Trasporti / Educazione e sensibilizzazione



MITO a Milano è sin dalle prime edizioni un evento musicale progettato e gestito in maniera sostenibile. Quest'anno il Festival ha intrapreso il percorso di certificazione ISO 20121, con la collaborazione di EventiSostenibili.it

MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a  EDISON₁₃₂₁



Condividi i principi di MITO?

Scopri cosa puoi fare anche tu grazie alla guida al partecipante sostenibile su www.mitosettembremusica.it

Per la prima volta, quest'anno tanti concerti a cui possono partecipare anche i 



ACQUA EVA.

Nessuna alla sua altezza.
2.042 metri. La più alta d'Europa.

Acqua Eva. *purezza*
~~Peccato originale.~~

ACQUA EVA è fornitore ufficiale del Festival MITO SettembreMusica.

MI TO

Settembre
Musica

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura

Giulia Amato
Direttore Generale Cultura

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Comitato di coordinamento

Presidente
Francesco Micheli

Vicepresidente
Maurizio Braccialarghe

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Generale Cultura

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Cultura,
Educazione e Gioventù

Angela La Rotella
Segretario generale

Claudio Merlo
Responsabile generale
Coordinatore artistico

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Francesco Micheli, Roberto Calasso
Francesca Colombo, Piergaetano Marchetti
Massimo Vitta-Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen, Alberto Arbasino, Giovanni Bazoli
George Benjamin, Ilaria Borletti Buitoni, Pierre Boulez
Gillo Dorfles, Umberto Eco, Bruno Ermolli, Inge Feltrinelli
Franz Xaver Ohnesorg, Ermanno Olmi, Sandro Parenzo
Alexander Pereira, Renzo Piano, Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro, Davide Rampello, Gianfranco Ravasi
Daria Rocca, Franca Sozzani, Umberto Veronesi
Ad memoriam Gae Aulenti, Louis Pereira Leal

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli, *Presidente*
Marco Bassetti, Pierluigi Cerri, Lella Fantoni
Roberta Furcolo, Leo Nahon, Roberto Spada

Collegio dei Revisori

Marco Guerrieri, Eugenio Romita
Marco Giulio Luigi Sabatini

L'organizzazione di MITO SettembreMusica

Milano

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Francesca Colombo
*Segretario generale
e Coordinatore artistico*

Stefania Brucini
Responsabile promozione e biglietteria

Carlotta Colombo
Responsabile produzione

Emma De Luca
Referente comunicazione

Federica Michelini
*Assistente Segretario generale
e Responsabile partner e sponsor*

Luisella Molina
Responsabile organizzazione

Lo Staff del Festival

Segreteria generale
Cristina Calliera, Eleonora Porro e Vincenzo Langella

Comunicazione
Livio Aragona, Irene D'Orazio, Christian Gancitano, Valentina Trovato
con Matteo Arena e Federica Brisci, Arianna Lodi, Elena Orazi, Niccolò Paletti

Produzione
Francesco Bollani, Stefano Coppelli, Matteo Milani con Nicola Acquaviva,
Elena Bertolino, Diego Dioguardi, Elena Marta Grava e Michela Lucia Buscema,
Éléonore Létang-Dejoux, Ivana Maiocchi, Eleonora Malliani

Organizzazione
Massimo Nebuloni, Nora Picetti,
Elisabetta Maria Tonin ed Elena Barilli

Promozione e Biglietteria
Alice Boerci, Alberto Raimondo con Annalisa Cataldi,
Alice Lecchi, Victoria Malighetti, Jacopo Eros Molè,
Caterina Novaria, Anisa Spaho ed Elena Saracino

via Dogana, 2
20123 Milano
telefono +39 02 88464725
fax +39 02 88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Coordinamento Ufficio Stampa SEC
stampa@mitosettembremusica.it

www.mitosettembremusica.it

Rivedi gli scatti e le immagini del festival
youtube.com/mitosettembremusica
flickr.com/photos/mitosettembremusica

*Si ringraziano i tanti, facenti parte delle Istituzioni, dei partner, degli sponsor
e delle organizzazioni musicali e culturali che assieme agli operatori e addetti a teatri,
palazzi e chiese hanno contribuito con passione alla realizzazione del Festival*

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione per
la Cultura Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



FAZIOLI



Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

Cioccolateria Artigiana Guido Gobino

Riso Scotti Snack

Acqua Eva

Si ringrazia per le divise dello staff

Aspesi



MITO a Milano è un evento sostenibile grazie a



Con il sostegno di Edison il Festival è il primo evento musicale in Italia progettato e gestito in maniera sostenibile, che si sta certificando ISO 20121.

MITO è anche a emissioni zero grazie alla compensazione delle emissioni di CO² attraverso titoli di Garanzia d'Origine Edison che attestano la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In collaborazione con EventiSostenibili.it

Con il Patrocinio di



MILANO 2015

NUTRIRE IL PLANETA
ENERGIA PER LA VITA

I sentieri sonori di MITO

Aimez-vous Brahms?

Oltre alle sinfonie, l'integrale pianistica con i giovani talenti vincitori di importanti concorsi internazionali

dal 8.IX al 18.IX ore 18

Conservatorio di Milano, Sala Puccini
Ciclo pianistico

9.IX ore 17
Teatro Menotti
Trio Talweg

Focus Furrer/Vacchi

Per conoscere a fondo due tra i maggiori compositori viventi, l'italiano Fabio Vacchi e l'austriaco Beat Furrer

13.IX ore 17

Piccolo Teatro Studio Melato
mdt ensemble

16.IX ore 21
Teatro Dal Verme
Filarmonica '900

18.IX ore 21
Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

160° Janáček

Alla scoperta del gusto della MittelEuropa con due appassionati quartetti d'archi, il visionario *Diario di uno scomparso*, tre capolavori per pianoforte e la magistrale *Sinfonietta* con la celebre Orchestra Filarmonica Ceca: per conoscere uno dei maggiori compositori del '900

10.IX ore 17

Chiesa di Sant'Antonio Abate
Quartetto Energie Nove

16.IX ore 17

Piccolo Teatro Grassi
il Coro di Praga con Ivo Kahánek
Diario di uno scomparso

17.IX ore 21

Teatro degli Arcimboldi
Orchestra Filarmonica Ceca
musiche di Janáček, Smetana e Dvořák

18.IX ore 17

Teatro Out Off
Ivo Kahánek
musiche per pianoforte solo

La Grande Guerra

Musica, poesia e lettere dal fronte: per scoprire con la musica le voci della nostra storia

6.IX ore 17

Teatro Ringhiera
Ta-pum, suoni e parole della Grande Guerra

7.IX ore 17

Auditorium San Fedele
Lorna Windsor e il duo Ballista-Canino

14.IX ore 16

Chiesa Sant'Alessandro
I Canti della Grande Guerra
Coro della S.A.T.

... lo sapevi che i programmi di sala del festival sono anche on-line?

Scarica l'app di MITO o vai sul nostro sito!